

# Vademe

VOLUNTEERS AND DEMOCRACY IN EMERGENCY

*Nel corso dei progetti e delle riflessioni maturati insieme negli ultimi 4 anni, il vostro lavoro ha condotto a prendere posizioni forti sulla partecipazione cittadina alle decisioni inerenti al territorio. Grazie alle vostre raccomandazioni sullo*

*sviluppo sostenibile dei territori a rischio, nonché sull'informazione e sull'allerta da dare alle popolazioni, abbiamo potuto proporre il progetto VADEME ai volontari della protezione civile.*

*In effetti, grazie a MIRIAD 21 ed a IRIS, abbiamo potuto mettere in evidenza un certo numero di fratture sociali, politiche e territoriali, in termini di protezione civile, che creano situazioni di crisi in caso di sinistro.*

*Oggi cerchiamo di risolverle tramite i volontari: sono un mezzo per creare un legame sociale e per salvaguardare una base democratica e cittadina nel momento in cui si verifica una crisi.*

## Obiettivo di VADEME

L'obiettivo di VADEME è quello di proporre un metodo di costituzione di gruppi locali di volontari della protezione civile, prendendo in considerazione le vostre richieste di agire più a monte della crisi stessa, con maggiore prevenzione e con la partecipazione cittadina alle decisioni.

VADEME offre così la possibilità di sviluppare il campo della protezione civile tramite l'azione cittadina, al fine di ottenere un'azione continua nel territorio e nel tempo: costruire un'Europa cittadina, consapevole, vigilante e reattiva.

VADEME ha due obiettivi chiari. Per quanto riguarda la protezione civile, si tratta di disporre di un livello superiore di conoscenze e della forza dell'impegno volontario. Per quanto riguarda i cittadini, si tratta di partecipare alla loro stessa sicurezza, rispettando al contempo i valori fondamentali della democrazia e dell'autodeterminazione.

## Organizzazione degli attori

VADEME è imperniato attorno a tre grandi gruppi di attori: il comitato di pilotaggio, il comitato delle città ed il panel dei cittadini.

**Il comitato di pilotaggio** è incaricato di definire e di seguire le azioni di realizzazione del progetto:

- Autorità competenti: Ministero dell'Ecologia e dello Sviluppo Sostenibile (Francia), Ministero dell'Ambiente (Repubblica Ceca).
- Autorità locali: Intercomunalità Ovest Provenza (Francia), Città di Venezia (Italia)
- Sicurezza civile: Direzione Generale della Sicurezza Civile (Belgio), Direzione Generale dell'Emergenza e della Sicurezza Civile (Catalogna)
- Reti: Les Eco Maires (Francia), Volontari delle Nazioni Unite (Internazionale)
- Esperti: Jaume Guamis (Direttore dell'informazione, Direzione Generale dell'Emergenza e della Sicurezza Civile di Catalogna), Pavel Danihelka (Direttore del Laboratorio di ricerca e di gestione dei rischi, Università tecnica di Ostrava)

**Il comitato delle città** si occupa dell'attuazione delle azioni locali definite dalle raccomandazioni dei cittadini:

- Paesi Bassi: Enschede
- Francia: Gonfreville l'Orcher, Nanterre, Feyzin, Fos-sur-Mer
- Grecia: Komotini
- Italia: Porto Marghera
- Spagna: Sant Celoni, Flix, Tarragona, Huelva
- Repubblica Ceca: Trinec, Ostrava

**Il panel dei cittadini** si occupa di proporre delle raccomandazioni e di convalidare la metodologia elaborata. È costituito da 33 persone che vivono nei pressi di zone a rischio, nell'ambito delle 13 città della rete.

## Le tappe del progetto

### La costituzione di un sapere comune sul volontariato in materia di protezione civile

Per sei mesi, VADEME ha condotto uno studio presso i 28 enti di sicurezza civile d'Europa per redigere uno stato dei luoghi sul volontariato in materia di protezione civile. Questo studio è stato completato da 6 indagini su organizzazioni di volontari scelte a seconda della loro scala di azione, del loro modo operativo e dei loro compiti.

Questi studi hanno consentito di delineare il contesto del volontariato in Europa e di analizzare le buone pratiche di protezione civile. A partire dai risultati, si è potuto definire il quadro di riflessione. I risultati degli studi servono a fare scaturire piste di riflessione, che serviranno quindi da base alle raccomandazioni cittadine.

### Elaborazione di una metodologia per la costituzione dei gruppi di volontari

Come sapete, la conferenza dei cittadini è un momento di riflessione, è l'opportunità per prendere in considerazione la parola cittadina e per confrontarla con la posizione degli esperti.

La conferenza dei cittadini costituisce così lo strumento di concertazione per l'elaborazione, a livello delle città, di una metodologia europea di costituzione e di gestione di strutture di volontari in ambito di sicurezza civile per la prevenzione dei rischi e per la protezione delle popolazioni.

### Costituzione dei gruppi locali di volontari

In seguito all'elaborazione della guida, insieme ai vostri rappresentanti, parteciperete alla costituzione delle reti di volontari nelle vostre stesse città. Questa operazione durerà tutto il 2007.

### L'ambito delle riflessioni per la conferenza dei cittadini

Al concetto di volontariato si associano le nozioni di condivisione, di impegno, di aiuto degli altri, di azione militante. E' quindi una risposta ad un'esigenza. Quale? In che modo possiamo ampliare il dibattito? Il volontariato è un impegno di cui occorre definire il ruolo e sviluppare l'azione con i diretti interessati, cioè con i cittadini.

Gli studi VADEME hanno permesso di mostrare che il concetto di protezione civile, ampiamente diffuso in Europa, colloca i volontari essenzialmente come supporto a disposizione delle squadre ufficiali di intervento. La loro azione si limita quindi al soccorso delle popolazioni nel momento della crisi, senza considerare la loro dimensione societale e senza un vero e proprio coinvolgimento né a monte del sinistro né per quanto riguarda poi le conseguenze del sinistro stesso.

Una constatazione davvero lontana dalle raccomandazioni cittadine: le attività di protezione civile sono sempre più specializzate e condotte da professionisti che pongono la crisi al di fuori del campo democratico. Eppure, il volontariato è il riflesso della prossimità e di un certo patrimonio di competenze che non viene insegnato in nessun posto – quello degli abitanti, della vita sul posto e dell'attaccamento al territorio. Un patrimonio che comprende la storia del territorio, la conoscenza delle persone vicine e dei più deboli, gli usi e i costumi. Fattori di massimo rilievo in caso di sinistro.

Il potere affidato agli esperti ed alle autorità indebolisce la protezione civile che dipende direttamente dalla capacità di intervento delle squadre. Ora, l'esempio dei terremoti del 1999 in Turchia mostra chiaramente che quando le autorità sono incapaci di intervenire, i cittadini scavalcano l'organizzazione e l'azione per portare spontaneamente soccorso alle vittime. Infine, la protezione civile, così come esiste in Europa, allontana le popolazioni più fragili (handicapati, stranieri, donne, persone anziane...) dalle decisioni e dalle azioni di prevenzione e di soccorso.

Dinanzi a questa constatazione, la conferenza dei cittadini orienterà le riflessioni sulla base dei cittadini militanti: garantire la democrazia in tempo di crisi, badare al territorio, creare un legame sociale tra le popolazioni ed un legame politico con i loro rappresentanti, fare esistere le popolazioni più fragili.

### Svolgimento della conferenza dei cittadini

La conferenza dei cittadini mira a sviluppare raccomandazioni formali, tradotte in un piano di azione ad uso dei rappresentanti e degli attori della protezione civile, per la costituzione di reti locali di volontari.

**Per raggiungere questi obiettivi, vi proponiamo quattro tempi di lavoro:**

1. Una prima riunione a porte chiuse consentirà di porre le basi comuni delle vostre future riflessioni: come definire il volontariato, quali sono le vostre attese globali? A tal fine, vi dovrete pronunciare su tre modelli di gruppi di volontari, che presentano gradi diversi di partecipazione cittadina all'organizzazione, di presenza degli individui nel gruppo e di livelli operativi.
2. In un secondo tempo, gli esperti ed i rappresentanti presenteranno 6 esempi concreti in termini di volontariato in Europa. A partire dai modelli presentati, potrete porre delle domande agli esperti e dibattere con loro per prendere in considerazione il massimo numero possibile di aspetti necessari alle vostre riflessioni stesse.
3. Riuniti nuovamente a porte chiuse, scriverete le raccomandazioni cittadine formali sui grandi assi previamente trattati, rispetto alle 11 questioni fondamentali. Queste raccomandazioni saranno presentate al comitato delle città ed agli esperti.
4. Infine, per rispondere alle domande dei cittadini, i rappresentanti delle città pilota e gli esperti determineranno le modalità di applicazione delle raccomandazioni e le tradurranno in proposte strutturali. Queste proposte costituiranno la guida per la creazione dei gruppi di volontari in materia di protezione civile.

### Quale modello di volontari, per quale azione sul territorio?

Innanzitutto, dovrete pronunciarvi sul tipo di organizzazione che consentirà di rispondere alle vostre attese tramite le sue modalità operative ed i suoi compiti.

Lo studio VADEME mostra una grande diversità tra i gruppi di volontari in Europa, che può essere riassunta in tre scenari. A partire da questi tre scenari, condurrete le vostre riflessioni, mostrandone i vantaggi e gli inconvenienti:

**L'ambito « militare »:** fondati su un sistema gerarchico in base al quale i volontari seguono le direttive senza poter prendere decisioni, questi gruppi si basano su una politica di massa nei confronti dei volontari stessi (uniformità dei saperi, specializzazione delle attività, standardizzazione dei materiali, ...). In questo tipo di modello, i volontari sono messi a disposizione delle autorità per agire soltanto quando si verifica la crisi (posa di sacchi di sabbia in caso di inondazione, lotta contro gli incendi, supporto medico..).

**Il contesto della democrazia partecipativa:** questi gruppi coinvolgono i volontari nell'organizzazione e consentono il riconoscimento e la valorizzazione dell'individuo e delle sue conoscenze particolari. Partecipano alle decisioni inerenti al territorio ed agiscono tramite azioni di prevenzione, di partecipazione al feedback di esperienza, di soccorso dei cittadini e del loro ambiente, ivi compreso sociale ed economico.

**Il gruppo « indipendente »:** alcuni gruppi di cittadini – o collettivi – possono agire e funzionare liberamente rispetto alle autorità e prendere posizione, nell'ambito del principio di precauzione, sulle questioni ambientali, sociali e di salute pubblica. L'oggetto stesso della loro azione li conduce a considerare non soltanto gli individui ma anche le popolazioni escluse: stranieri, handicappati... La loro attenzione è puntata a monte della crisi, tramite l'osservazione, l'ascolto del feedback di esperienza, il ricorso alle autorità ed ai cittadini e l'intervento – che va fino alla disubbidienza civile.

Ognuno di questi scenari chiede che si rifletta sui seguenti punti:

### Il ruolo e l'azione dei volontari in materia di protezione civile

Vi proponiamo un caso concreto sul quale potremmo basarci per definire l'azione dei volontari: in Francia, l'incendio di un appartamento ha causato la morte di un padre e di suo figlio. L'incendio è divampato a causa delle candele utilizzate per il riscaldamento e per la luce, conseguenza di una situazione economica e sociale drammatica, che ha comportato il taglio della luce per il mancato pagamento delle bollette.

Come possono agire i volontari dinanzi a questa situazione? Allo stato attuale delle cose, i volontari sono presenti al momento del sinistro in aiuto ai pompieri. Possono avere un ruolo di vigilanza e di analisi rispetto alle crisi sociali, alle scelte economiche ed all'ambiente?

### L'autonomia dei gruppi di volontari in materia di protezione civile

I cittadini dovranno determinare il grado di autonomia dei futuri gruppi di volontari e le loro modalità di cooperazione con le autorità locali e/o con le strutture ufficiali di protezione civile. Devono essere del tutto indipendenti, devono agire in relazione con le autorità ufficiali? Quali sono le modalità di questa relazione?

Per rispondere a queste domande, discuterete con gli esperti dei vantaggi e degli inconvenienti di ognuna delle 3 seguenti possibilità:

- Associazione indipendente
- Gruppo municipale, retto da un'autorità politica ed eletta.
- Gruppo sotto un'autorità amministrativa nominata (Stato, Stati decentrati)

### Perimetri e scala di azione

Alcuni gruppi di volontari agiscono a livello del quartiere, mettendo in gioco la conoscenza reciproca degli abitanti grazie alla loro prossimità, altri gruppi invece agiscono a livello internazionale, con azioni umanitarie o correlate alle grandi calamità recenti.

Vi pronuncerete su questa questione di scala considerando quattro perimetri di azione: il quartiere, il comune, il territorio nazionale, il livello europeo ed internazionale.

### La partecipazione dei volontari

La partecipazione dei volontari pone il problema delle aspettative che le autorità hanno rispetto alla loro attività ed ai loro interventi. In effetti, a seconda dei modelli presentati, i volontari possono partecipare quotidianamente, con la possibilità di scegliere le loro attività in partenariato con i servizi di protezione civile, o intervenire soltanto per richiesta delle autorità stesse.

### La partecipazione alle decisioni inerenti al territorio

**1. La partecipazione diretta alle decisioni politiche:** i volontari possono, ad esempio, partecipare direttamente all'elaborazione del piano di soccorso di un territorio. Poiché le grandi crisi attuali e future sono correlate essenzialmente ai rischi tecnologici e naturali, ai grandi inquinamenti nonché alle questioni di salute pubblica, vi sono forse altri argomenti, sempre nell'ambito della protezione ambientale, in cui i volontari potrebbero avere un peso?

**2. La partecipazione dei volontari nell'ambito di commissioni o di osservatori costituiti dalle autorità (comuni, amministrazione), sul tema dell'ambiente e della sicurezza per applicare le decisioni prese a livello politico o amministrativo:** commissioni incaricate delle campagne di informazione obbligatorie in applicazione della direttiva Seveso, osservatori sulle questioni di salute e di ambiente...

**3. L'intervento dei volontari sotto la direzione di una gerarchia ufficiale:** i volontari devono intervenire in supporto alle squadre di soccorso, sotto gli ordini di professionisti?

## Conoscenze dei volontari: dalla qualità individuale al patrimonio di competenze

I volontari necessitano di conoscenze in rapporto con la loro attività di protezione civile. Ora, queste conoscenze possono avere origini e livelli diversi, che vanno dalle qualità personali di ogni individuo fino alle formazioni professionali.

La questione stessa del patrimonio di competenze sarà oggetto del dibattito, per cercare di caratterizzare la natura e l'origine del sapere e di definirne il livello. A tal fine, saranno considerati quattro livelli di conoscenze, dal livello più comune a quello più specialistico:

1. La considerazione delle qualità individuali – o doni – che danno accesso a capacità utili in tempo di crisi, quali l'osservazione, l'ascolto, la facoltà di assicurare, le facoltà di memoria, di organizzazione, la capacità di riferire, l'abilità manuale, le capacità fisiche...
2. La considerazione delle competenze personali di ogni individuo, a seconda del percorso, della formazione o delle esperienze anteriori: lingue straniere, lingua dei segni, gestione dell'angoscia, cucina, fisionomia, capacità di occuparsi di neonati o di persone anziane.
3. Le competenze necessarie in alcuni campi: il sapere storico sul comune, la conoscenza degli abitanti e dei quartieri, il soccorso, l'informatica, la conoscenza delle culture del territorio.
4. Le competenze professionali (tranne medica) riscontrate in alcune categorie di mestieri quali gli idraulici, i vetrai, i conciatetti, i muratori, i taglialegna, gli elettricisti, il personale di intendenza...

## Formazione dei volontari

In seguito ai dibattiti sulle conoscenze dei volontari, tratterete la questione della formazione, cioè del legame tra il dono e le competenze.

I campi di formazione dei volontari in materia di protezione civile dipendono dal loro obiettivo: consentire l'interpretazione dei dati di osservazione, la messa in evidenza delle reazioni anomali inerenti la salute pubblica, l'informazione delle popolazioni sui rischi, il soccorso alle vittime, l'organizzazione della risposta alla crisi...

Occorrerà convalidare questi temi di formazione, a seconda dei compiti che vi aspettate dai volontari:

1. Conoscenze ambientali
2. Conoscenze del rischio
3. Conoscenze di Pronto intervento
4. Conoscenze nel settore della ricostruzione e della ristrutturazione

## Modalità di assunzione dei volontari

Le modalità di assunzione pongono la questione della scelta e dei criteri di selezione. Riguardano anche la questione della rappresentatività di alcune popolazioni: donne, persone anziane, stranieri, handicappati...

Tramite quale mezzo bisogna assumere i volontari per tenere in considerazione le esigenze e le specificità del territorio:

1. Un'assunzione libera, con un'inserzione pubblica (tipo annuncio stampa).
2. L'autoassunzione: i nuovi volontari sono assunti dai volontari attivi.
3. Un'assunzione coordinata da un'autorità (eletta o amministrativa), a seconda delle esigenze del sistema di protezione civile.
4. Un'assunzione secondo criteri prestabiliti.

## Designazione delle responsabilità della sicurezza civile

Come devono essere designati i responsabili della sicurezza civile incaricati dei gruppi di volontari? Dovrete definire il modo di designazione, considerando da un canto i responsabili scelti dai volontari e dall'altro la loro designazione da parte di un'autorità eletta o amministrativa.

## Il risarcimento dell'azione quotidiana dei volontari

Il risarcimento dei volontari in ambito di protezione civile avviene in genere a seconda dei loro interventi in caso di sinistro o durante le esercitazioni. La loro azione presso le popolazioni, spesso continua e quotidiana, però non è presa in conto.

A cosa deve corrispondere il risarcimento dell'azione dei volontari e quali sono gli elementi da considerare?

## I volontari e l'azione transfrontaliera

Come possono agire i volontari sulla prevenzione dei rischi transfrontalieri, pur restando in ambito locale? Tutti i paesi di VADEME, sia per i rischi naturali che per i rischi industriali, sono confrontati a questo problema: Spagna/Francia/Italia, Paesi Bassi/Germania/ Repubblica Ceca, Bulgaria/Grecia/Turchia.

Sulla base delle azioni intraprese a riguardo delle miniere d'oro in Bulgaria ed in Grecia, l'azione transfrontaliera dei volontari in ambito di protezione civile permetterebbe di condividere le conoscenze e di raggruppare i cittadini secondo un rischio e non più secondo la loro nazionalità.

## ELABORAZIONE DI UNA METODOLOGIA PER LA COSTITUZIONE DI GRUPPI LOCALI DI VOLONTARI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

FOS-SUR-MER (FRANCIA) - Maison de la Mer  
26 - 27 - 28 Gennaio 2007

### GIOVEDÌ 25 GENNAIO

Arrivo dei partecipanti alle stazioni ed all'aeroporto.  
Sistemazione dei partecipanti presso gli alberghi

### VENERDÌ 26 GENNAIO

**9h30 Apertura :** René Raimondi, sindaco de Fos-sur-Mer

#### **10h00 Riunione a porte chiuse dei cittadini**

*Definizione e poste in gioco del volontariato in materia di protezione civile: tramite tre scenari, i cittadini esprimeranno le loro aspettative sul funzionamento dei gruppi, sull'esistenza dei volontari e sui loro compiti.*

Il funzionamento dei gruppi di volontari deve corrispondere ad un sistema gerarchico di tipo « militare », deve consentire la partecipazione democratica oppure ancora deve prevedere dei gruppi totalmente indipendenti?

In che considerazione vanno presi i volontari nell'ambito del gruppo? Si deve seguire una politica di massa che porta all'uniformazione delle persone, o al contrario si deve permettere il riconoscimento degli individui e dei loro know-how e cercare persino di integrare le differenze (stranieri, handicappati, esclusi...)?

A che livello agiscono i volontari? Si devono limitare alle situazioni di crisi in supporto ai servizi ufficiali o devono partecipare più a monte del sinistro stesso, con azioni di prevenzione anche in nome del principio di precauzione?

#### **12h30 Pranzo**

#### **14h00 Presentazione di 6 casi pratici sul volontariato in materia di protezione civile**

Animazione: Nicole Albertini

- **volontari nell'ambito di un sistema di stato: la THW (Germania)**  
Catherine Vierhuss – Incaricata dei volontari alla THW  
*Esempio di organizzazione di volontari sotto la tutela dell'autorità federale, che agisce in supporto ai pompieri ed alla polizia.*
- **La questione del coordinamento dei gruppi di volontari: l'esempio Catalano (Spagna)**  
Jaume Guamis – Responsabile dell'informazione e della Direzione Generale della Sicurezza Civile  
*Presentazione, a cura dei volontari gestiti dall'autorità municipale, delle difficoltà riscontrate nelle organizzazioni di protezione civile.*
- **Il progetto di costituzione di una riserva di volontari a Gonfreville l'Orcher (Francia)**  
Christian Chicot – Responsabile del Servizio Prevenzione Comunale Rischi Principali, Gonfreville l'Orcher  
*Descrizione della costituzione di una riserva comunale di volontari a Gonfreville l'Orcher, in applicazione della legge francese di modernizzazione della sicurezza civile.*
- **I cittadini dopo la crisi: la ristrutturazione di un quartiere ad Enschede (Paesi-Bassi)**  
Jan Bron – Direttore del distretto Enschede Noord  
*Presentazione delle azioni di ristrutturazione, realizzate con la partecipazione dei cittadini, del quartiere sinistrato dalla calamità industriale di maggio 2000.*
- **Volontari attivi ed impegnati: l'esempio dei volontari di Venezia (Italia)**  
Ivana Ficarra – Viceresponsabile del Gruppo di Informazione e di Promozione per la Sicurezza Marghera  
*Il sistema comunale di protezione civile a Venezia si fonda sul volontariato e presenta un elevato grado di responsabilità cittadina a livello decisionale.*
- **Volontari e prossimità: i volontari di quartiere in Turchia**  
Elvan Cantekin – Responsabile Nazionale del progetto MAG  
*Presentazione dei MAG, volontari che agiscono nel loro quartiere di residenza per soccorrere i vicini in caso di terremoto.*

#### **Riunione del comitato delle città e degli esperti**

*Definizione e poste in gioco del volontariato in materia di protezione civile: politici ed esperti scambieranno opinioni sulle loro aspettative e sulle pratiche di volontariato nell'ambito del territorio.*

Scambio di opinioni: origine, organizzazione e compiti dei volontari in materia di protezione civile nell'ambito dei territori rappresentati

Dibattiti e posizioni politiche: come fare evolvere la questione della protezione civile?

- Di quale protezione parliamo? Le popolazioni, l'ambiente, la società...
- A quali bisogni può rispondere il volontariato?
- A partire da cosa nascono i movimenti volontari?
- Quale è il ruolo dei politici per la protezione civile?
- Quale posto per i cittadini nel processo decisionale? Possono essere un legame politico tra le popolazioni ed i politici stessi?

## 15h30 I cittadini interrogano gli esperti sui modelli presentati, nell'ambito di 9 problematiche

Animazione: Nicole Albertini

### 1. Il ruolo e l'azione dei volontari in materia di protezione civile

In che momento devono intervenire i volontari della protezione civile? La domanda sarà posta considerando i vari livelli di azione a monte ed a valle della crisi.

### 2. L'autonomia dei gruppi di volontari di protezione civile

I cittadini determineranno il grado di autonomia dei gruppi di volontari e le loro modalità di cooperazione con le autorità locali e/o con le strutture ufficiali di protezione civile.

### 3. Perimetri e scala di azione

A che scala del territorio possono agire i volontari? Tra il quartiere, il comune, lo Stato e la scala internazionale, i dibattiti riguarderanno i vari modelli presentati.

### 4. La partecipazione dei volontari

Come devono intervenire i volontari e chi prende questa decisione?

### 5. La partecipazione alle decisioni per il territorio

Quale responsabilità accordare ai volontari nell'ambito del processo decisionale? La domanda tratta il tema del posto dei volontari presso i decisori

### 6. Qualità, conoscenze e formazioni

I cittadini determineranno le qualità, le conoscenze e le formazioni necessarie all'azione dei volontari.

### 7. Modalità di assunzione

La modalità di assunzione pone il problema della scelta e dei criteri di selezione. Riguarda anche la questione della rappresentatività delle popolazioni in difficoltà: donne, persone anziane, stranieri, handicappati...

### 8. Designazione dei responsabili dei gruppi di volontari

I cittadini si pronunceranno sul modo di designazione dei loro responsabili, considerando le varie possibilità, dalla nomina all'elezione.

### 9. Il risarcimento dell'azione quotidiana dei volontari

Il risarcimento dei volontari deve essere limitato ai loro interventi specifici? Dobbiamo prendere in considerazione la loro azione globale?

### 10. I volontari e l'azione transfrontaliera

Quale legame occorre considerare tra i gruppi di volontari per un'azione transfrontaliera?

20h00 Cena

## SABATO 27 GENNAIO

### 9h30 Riunione a porte chiuse dei cittadini

I cittadini stabiliscono il contenuto della metodologia VADEME tramite raccomandazioni formali per la costituzione di gruppi locali di volontari.

### 12h30 Pranzo

### 14h00 Presentazione delle raccomandazioni cittadine ai politici ed agli esperti

### 15h30 Dibattito cittadini/esperti sull'attuazione delle raccomandazioni

Attraverso il ravvicinamento delle raccomandazioni cittadine e delle aspettative dei politici, i partecipanti prendono una posizione comune finalizzata alla creazione ed alla gestione dei gruppi locali di volontari.

### 20h00 Cena di Gala

## DOMENICA 28 GENNAIO

### 9h00 Riunione del comitato delle città:

elaborazione del piano di azione per la costituzione di reti locali di volontari in materia di protezione civile

### 12h00 Pranzo

Pomeriggio : Trasferimento dei partecipanti presso le stazioni e gli aeroporti

Vademe

VOLUNTEERS AND DEMOCRACY IN EMERGENCY

CONFERENZA DEI CITTADINI

Programma